

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

### [PER UNA COMO PIÙ PULITA]

## Perché non sostituire quei cestini per i rifiuti?

Nell'attesa infinita di vedere partire i lavori di rifacimento dei giardini a lago, perché non si interviene per esempio con la sostituzione dei cestini dei rifiuti? Quelli attuali potevano andare bene 30 anni fa, quando non esistevano le bottiglie di plastica, le scatole per le pizze e non c'era tale affluenza di turisti.

Un esempio? Il prato tra il Tempio Voltiano e il Monumento dei Caduti, da sempre luogo di bivacchi e picnic nelle belle giornate e calde notti: esistono solo 2 cestini assolutamente inadatti ad accogliere i rifiuti delle comitive. Perché non posizionare almeno qui 2 o 3 raccoglitori di grandi dimensioni? Troppa la spesa?

Sarebbe un piccolo contributo a rendere la città più pulita e presentabile. Spero che l'assessore Peverelli, che vi legge sempre, prenda in considerazione questo suggerimento.

**Piergiorgio Rivolta**  
Como

❖ (p.m.) In effetti l'assessore Peverelli è un nostro affezionato lettore, nonché interlocutore. Se ci sono margini per un intervento, può esser certo che lo farà.

### [LO SFOGO]

## Gli infermieri veri chiedono rispetto

Caro direttore, volevo solo che pubbliciate questa precisazione che sembra sottile, ma per noi infermieri veri, è sostanziale: gli infermieri non sono tutti quelli che lavorano in ospedale e che non sono medici.

Nel suo giornale ogni volta che si parla di qualcuno inquisito e che lavora in ospedale lo si addita come infermiere anche se magari è un operatore di supporto (che non è un infermiere), un inserviente, un aiuto cuoco che lava le pentole, un autista delle ambulanze. L'ultimo episodio nell'edizione del 5 aprile 2011 dove in prima pagina, pagina 18 e 39 compare che l'infermiere della Ca' d'Industria è sotto processo... è un operatore di supporto, non un infermiere. A pagina 39 i due lettighieri citati non sono infermieri. E' scorretto, diffamatorio e svilente per la nostra professione.

Sicuramente i vostri pubblicisti ignorano il fatto che l'infermiere è una professione e che per diventarla è necessario seguire (se sei ammesso) e superare tre anni del Corso di Laurea in Infermieristica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia con 40 corsi integrati (composti da minimo 3 discipline per corso), superare migliaia di ore di tirocinio, laurearsi e passare l'esame di stato per l'iscrizione all'Albo. E' una laurea a tutti gli effetti. Una professione in trincea, costantemente sotto gli occhi di tutti, sempre in prima linea sia in ospedale che sul territorio con turni massacranti costantemente esposti a rischi. E tutto questo lo si fa sicuramente non per essere confusi con le decine di mestieri che sono presenti nelle strutture sanitarie.

In un'Italia dove igieniste dentali e parlatori si travestono da infermiere, dove tutti si sentono infermieri... gli infermieri veri chiedono rispetto. Con stima,

**Massimo Franzin**  
(Infermiere vero)

❖ (p.m.) Di tanto in tanto ritorna questa disputa irrisolta, colpa soprattutto di una sintesi giornalistica purtroppo insuperabile. E' la stessa ragione per cui il dirigente scolastico provinciale nei titoli dei giornali sarà sempre «provveditore». Vediamo di superare il problema con un po' di elasticità, senza risentimenti fuori luogo. Il rispetto per gli infermieri non è in discussione: sappiamo bene che ve lo guadagnate tutti giorni, con dedizione e impegno, vicini a chi soffre e ha bisogno di voi.

### [UNA DOMENICA BESTIALE]

## Signor assessore, le strisce le rifaccia a spese sue

Assistiamo ad un altro fatto di ordinaria follia in questo nostro disastrato Comune. Con una magnifica giornata che presagiva un flusso turistico non indifferente, che cosa fa il Comune di Como, domenica scorsa con lungimirante intelligenza? Rifà le strisce pedonali.

Che cosa dice l'assessore competente? Che la domenica resta il giorno migliore.

Vede signor assessore, lo dica a coloro che

## [Vengo anch'io]

di **Riccardo Borzatta**



...SE UL TEMP L'È BÈLL

*Par riess a ciapà sògn  
al dééf pensà  
ai rògn  
che 'l g'à.  
Quand ga n'à gnanca vüna  
al passa i nòcc a rimirà la lüna  
e a cüntà i stèll.  
Se ul temp l'è bèll...*

...SE IL TEMPO È BELLO

*Per riuscire a prendere sonno  
deve pensare  
ai guai  
che ha.  
Quando non ne ha neanche uno  
passa le notti a rimirare la luna  
ed a contare le stelle.  
Se il tempo è bello...*

sono rimasti intrappolati sui bus, ai vaffa... inviati da tutti gli automobilisti costretti in coda e alla faccia dell'inquinamento. Non occorre una boccia di cristallo per ipotizzare che domenica scorsa sarebbe stata una giornata turisticamente rilevante visto il bel tempo da più giorni annunciato.

Sarebbe stato intelligente iniziare i lavori alle 5.30 e finire alle 7.30 e non sarebbe successo nulla, anzi, non si dovrebbero rifare le strisce come purtroppo si dovrà fare.

A questo punto chi sbaglia deve pagare e così, signor assessore, le rifaccia a spese sue e non con i soldi dei cittadini. Vogliamo parlare non solo della responsabilità dei magistrati ma anche di quella degli amministratori comunali? Quando arriveremo a toccare il fondo?

**Elio Guanziroli**  
e-mail

### [LAGLIO]

## I rischi idrogeologici ci sono, eccome...

Caro direttore, riscontro il chiaro e puntuale articolo di Marco Luppi pubblicato da La Provincia di Como giovedì 31 marzo 2011 nella rubrica 'Lago e Valli', sul PGT del Comune di Laglio.

In particolare, le chiedo cortesemente di poter precisare ai suoi lettori la risposta del progettista e dell'amministrazione alla mia osservazione sull'area RFR-5 del PGT, letta in aula dall'urbanista Giuseppe Tettamanti circa «l'assenza in quel luogo dei rischi idrogeologici paventati dal professor Brondoni».

In realtà, a seguito di un mio ricorso per danno temuto, il Tribunale di Como, già in data 02/05/2006, disponeva due consulenze tecniche d'ufficio e al termine del procedimento il Tribunale con ordinanza 29/01/2007 dava atto della presenza di cause generali e profonde del dissesto della zona in questione.

Nel 2010, la zona interessata (rappresentata in parte da una scarpata aperta e non sostenuta da alcuna opera, con un'altezza media di circa sei ml.) ha registrato una nuova e consistente frana (con un movimento franoso tuttora in corso), segnalata con raccomandata 21/06/2010 al sindaco di Laglio e poi all'Ufficio della Pianificazione Territoriale della Provincia di Como.

D'altra parte, lo stesso sindaco di Laglio aveva emesso, il 05/09/2009, ordinanza con cui vietava il transito (addirittura anche alle motocarriole) nella via delle Frazioni, sovrastante e confinante con la zona RFR-5, «per lo stato di consistenza del fondo stradale». Infine, di recente, «i rischi idrogeologici da me paventati» si sono ulteriormente aggravati per effetto del totale disboscamento della zona RFR-5 che circonda la mia proprietà, e questa nuova azione non può certo migliorare la rischiosità idrogeologica del luogo.

Ringrazio La Provincia per l'attenzione che vorrà dedicare a questa mia nota di precisazione dei fatti e con l'occasione, caro direttore, voglia gradire i miei più cordiali saluti.

**Prof. Silvio M. Brondoni**  
Università degli Studi di Milano-Bicocca

### [dillo con un sms]

a **PAOLA ED ELISA**  
Tanti auguri dagli amici del bar a una in ritardo e all'altra in anticipo... bacioni.

a **LUCREZIA**  
Anche se sei lontana e leggerai il messaggio tra qualche giorno, buon compleanno dai tuoi nonni Luigi e Rita.

a **SASA**  
Da oggi sei maggiorenne, tantissimi auguri da Pierina, Giusy e da tutti i tuoi amici. Ti adoriamo! Sei unico, non cambiare mai.

a **GIORGIA**  
Brava brava bravissime complimenti a te e tutta la squadra per il titolo di prime regionali, nonna Assunta e nonno Giorgio.

a **PETER P.**  
«Quantità e qualità non vanno mai d'accordo. Ricordalo!» (Ipse dixit). Forse... x i sentimenti non è così... A.

a **SASA**  
Ciao amore ti sembrerà una cosa da pazzi ma grz a qualcuno ho potuto far questo... voglio dirti auguri x i tuoi bellissimi 18 anni spero k ti dive (...)

a **CARLA**  
Finalmente anche tu sul giornale! Buon compleanno da Rita, Luigi, Monica, Gaetano e il Piccolo Matteo.

ad **ELISA BENZINA**  
Mi piaci... un bacio.

a **GIUSI**  
Ti amo tanto Giusi amore mio siamo insieme dal 14-07-1990 anche se stiamo attraversando un brutto periodo senza lavoro, non importa ti voglio bene lo stesso.

a **GIORGIA**  
Sei stata bravissima! Sei la campionessa regionale di ginnastica artistica sezione coppa italia. Mamma, papà e Filippo.

a **MARIA**  
Uno speciale augurio di buon compleanno da Gianni ed Elisa.

ad **ALESSIO**  
Complimenti per la tua laurea con lode. Congratulazioni da mamma, papà, fratello, Laura e da tutta la famiglia.

a **PAPÀ ALBERTO**  
Tantissimi auguri di buon compleanno dai tuoi bimbi Tommaso e Giulia e da tua moglie Simona. Ti vogliamo bene.

a **SCILLA**  
Auguri di buon compleanno. Oggi arrivano gli.. enta. Vai avanti così, auguri papà, mamma Lory.

a **MARINO**  
Auguri di buon compleanno, famiglia Bianchi.

a **LAURA**  
Tantissimi auguri per i tuoi 32 anni dai tuoi amici Anna e Simone. Tanti auguri anche da tua mamma.

Per veder pubblicato il tuo messaggio invia un sms al numero **331.676.14.19**

L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione. I messaggi dal contenuto equivoco saranno cestinati a discrezione della redazione.

## buonanotte

### Avviliti

di **Mario Schiani** m.schiani@laprovincia.it

Guardatevi intorno. Che cosa vedete? Lasciassimo fare a voi, colmi di sana ingenuità, probabilmente rispondereste che, intorno, vedete di tutto: gente contenta e gente arrabbiata, gente disperata e gente che tiene duro, gente umile e gente arrogante. Ebbene, vi sbagliate: ciò che vedete, è soprattutto gente che si avvilita. Non "gente avvilita", attenzione, è diverso: a detta dei mezzi di comunicazione, gente avvilita non ce n'è. Ci sono, invece, numerosissime persone che si avvilitano in continuazione, in conseguenza di fatti che accadono con altrettanta frequenza e che le persone di cui sopra trovano, appunto, "avviliti".

Solo ieri mattina l'agenzia Ansa raccoglieva lo sfogo del senatore Luigi Li Gotti (Italia dei Valori) che trovava «avvilito» lo «spettacolo offerto da Berlusconi di-

nanzi al Tribunale di Milano». Nulla, poi, poteva contenere l'umor nero di Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd, alla quale basta nominare la Gelmini perché incominci a trovare «avvilito» tutto ciò che le passa sotto il naso, in particolare il programma "salvaprecari": «poco più - ha detto - di un avvilito ammortizzatore sociale». Appena il tempo di occuparsi della Puglisi che a dritta s'alzava l'avvilimento di Silvana Mura (Idv), di nuovo per le parole di Berlusconi, e a manca replicava quello di Sabrina De Camillis (Pdl) avvilitissima per l'ostruzionismo della minoranza a Montecitorio. Il tutto, come detto, registrato puntualmente dall'Ansa, avvilito per avvilito, perché sia di lezione a tutti: se continueremo a incazzarci, anziché ad avvilitirci, nessuno ci presterà mai attenzione.